

## IL CASO

Un docente sul corso chiuso: «Un rappresentante degli studenti parla di ostilità verso la Monti»

# «Interculturalità non chiude per pochi fondi»

I problemi economici non c'entrano con la chiusura del corso di Interculturalità dell'Università. Lo sostiene Gianni Ferracuti, docente di Letteratura spagnola che prende lo spunto dal commento rilasciato dal preside di Lettere Stefano De Martino in merito alla sospensione del corso («secondo quanto riferito dalla professoressa Silva Monti, presidente del corso, l'amministrazione regionale avrebbe confermato verbalmente la prosecuzione di questi fondi; noi però non abbiamo nessun documento scritto che garantisca questo impegno: riconfermare il corso senza garanzie avrebbe voluto dire andare alla cieca»).

Ferracuti rileva che «tale dichiarazione, se confermata, si discosta da quanto dichiarato dallo stesso preside De Martino nella seduta del Consiglio di Facoltà del 14 febbraio, in cui è stata votata la chiusura del corso di Interculturalità. In tale occasione, infatti, fu proprio De Martino, e non la professoressa Monti, a riferire di interventi a sostegno del corso, da parte di assessori regionali, sia con una lettera cartacea, letta pubblicamente al Consiglio, sia con una telefonata diretta al rettore e da De Martino



Silva Monti

ascoltata in viva voce, secondo quanto da lui stesso dichiarato nella seduta. A seguito di questi contatti – spiega ancora il docente di Letteratura spagnola – il preside De Martino comunicava correttamente al Consiglio di Facoltà che non esistevano problemi relativi al finanziamento futu-

ro del corso di Interculturalità. Da parte dei membri del Consiglio tale valutazione non veniva contestata, ed anzi vi sono stati docenti che hanno criticato proprio l'abitudine del corso di Interculturalità di procurarsi finanziamenti esterni all'ateneo, senza passare attraverso le istituzioni accademiche (in tale critica si dimentica che il corso di Interculturalità fu approvato dieci anni fa con la clausola che fosse a costo zero per l'ateneo e che provvedesse autonomamente a trovare i finanziamenti per il suo sostentamento, cosa che è puntualmente avvenuta). Pertanto, in nessun momento, nel Consiglio, si è pensato di chiudere il corso per difficoltà economiche».

Il professor Ferracuti osserva che «per quanto mi consta, la sola spiegazione plausibile (ancorché difficile da credere) circa le motivazioni che hanno portato alla decisione di chiudere il corso, sono venute in varie occasioni da un rappresentante degli studenti di Interculturalità, che ha esplicitamente parlato di ostilità personale verso il presidente del Corso stesso. A ciò va aggiunto, a mio parere, un evidente gap culturale, per il quale molti, soprattutto dentro l'ateneo, ignorano cosa siano le scienze e le tecniche dell'interculturalità».